

COMUNICATO STAMPA

Lamezia Terme, 26.06.2010

11° SCIOPERO CGIL: ENNESIMO FLOP.

(Dichiarazione del Segretario Generale CISL Calabria Paolo Tramonti)

Le scarse, se non addirittura minime, adesioni allo Sciopero della CGIL di Venerdì scorso (l'11° in ordine di tempo – un vero e proprio flop) dimostrano, ancora una volta, la distanza siderale che si è ormai venuta a creare tra questa Organizzazione Sindacale e i lavoratori.

Lavoratori e pensionati della Calabria, infatti, hanno da tempo compreso che organizzare scioperi generali contro la crisi è come chiedere alle persone di mobilitarsi contro la luna.

La CGIL abbandoni la sindrome della “scioperite acuta” e ritrovi invece percorsi sul terreno dei rapporti unitari sulla base di proposte concrete, di progetti chiari, di obiettivi comuni da realizzare nell'interesse del mondo del lavoro.

E' infatti indiscutibile il dato relativo alla stragrande maggioranza dei lavoratori, del settore pubblico e privato, che Venerdì, anche nella nostra Regione, si sono recati regolarmente al lavoro, marcando così un ulteriore ed evidente distacco nei confronti della CGIL che, facendo dell'antagonismo ideologico l'unica ed esclusiva linea di azione, ha deciso nei fatti di non esercitare più alcun ruolo e funzione di rappresentanza nei confronti dei lavoratori e dei pensionati.

La massiccia e crescente partecipazione alle iniziative della CISL, per ultima quella di Giovedì a Catanzaro, confermano il giudizio positivo che le diverse categorie sociali della nostra Regione stanno esprimendo nei confronti di una Organizzazione che, anche in questa difficile fase, sta dando dimostrazione che con la linea del dialogo e del confronto è possibile ottenere importanti risultati.

In questo senso la CISL ribadisce il proprio giudizio articolato e di merito rispetto alla recente manovra economica varata dal Governo della quale vanno apprezzati alcuni provvedimenti così come ne vanno modificati e corretti altri.

E' sicuramente da valutare positivamente il fatto che, per la prima volta, vengono messe in campo iniziative incisive sul fronte del contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, della lotta ai tanti sprechi e sperperi che si annidano nella macchina pubblica, e poi alcuni segnali incoraggianti nei confronti del Mezzogiorno attraverso l'introduzione di alcune misure di fiscalità di vantaggio, i provvedimenti sulla decontribuzione e detassazione della contrattazione di 2° livello, il ripristino delle vigenti modalità di pagamento del TFR, il prelievo sui redditi medio-alti.

Allo stesso modo, e con la stessa chiarezza, la CISL sta contrastando con forza altri provvedimenti, soprattutto quelli adottati sul pubblico impiego e sulla scuola. Proprio su questo ultimo fronte, grazie alla linea di grande responsabilità ed autonomia che la CISL sta portando avanti, si stanno registrando importanti miglioramenti come quelli relativi al ripristino delle progressioni di carriera e all'immissione di 20.000 nuove unità.

Sulle altre questioni ancora aperte, pubblico impiego in primo luogo, la CISL è impegnata con specifiche proposte ed iniziative in sede parlamentare al fine di rendere più giusti ed equilibrati i restanti provvedimenti contenuti nella manovra.

Restiamo fortemente convinti – come CISL – che questa sia la linea giusta da seguire per tutelare al massimo, soprattutto nell'attuale contesto, lavoratori e pensionati. Ad altri il compito di continuare ad abbaiare alla luna e di proseguire in iniziative e mobilitazioni che, più che adunate, appaiono sempre più come ristrette riunioni dei gruppi dirigenti.